



AOOCRT Protocollo n. 0015473/14-12-2023

Firenze, 13 dicembre 2023

Alla c.a. del Presidente del Consiglio Regionale
SEDE



LEX 11

Moz 1501

Mozione (ai sensi dell'art.175 del regolamento interno)

Oggetto: in merito alla natalità in Toscana

I sottoscritti Consiglieri

Considerato che:

- la Toscana è tra le Regioni che portano uno dei contributi più bassi alla natalità italiana. Il trend regionale è in calo ormai dal 2008, quando toccò il valore di 9,3 nuovi nati per 1.000 abitanti. Si tratta di un andamento comune a tutto il Paese, che vede però la nostra Regione costantemente al di sotto della media nazionale;
- secondo gli indicatori demografici pubblicati da ISTAT, aggiornati al 2022, la nostra Regione si conferma tra le più anziane in Italia (età media 47,8 anni vs 46,4 in Italia) e tra quelle con la maggior presenza di over65enni (28,8% rispetto al 24,1% in Italia);
- dunque, i dati ISTAT aggiornati al 2022 evidenziano che:
 - in Toscana si fanno sempre meno figli: il numero medio di figli per donna è ormai sceso a 1,16 (1,24 in Italia);
 - le gravidanze si spostano progressivamente più avanti nel corso della vita: l'età media al parto in Toscana ha raggiunto i 32,8 anni (32,4 anni in Italia), rispetto ai 30,9 anni del 2002 (30,4 in Italia);
 - è in calo altresì la propensione a creare nuclei familiari stabili, poiché anche il quoziente di nuzialità è diminuito.

La conseguenza diretta del quadro sintetizzato sopra è il progressivo invecchiamento della popolazione toscana, che si traduce in una società fragile composta da tanti nonni e bisnonni, con le nuove generazioni ridotte ai minimi termini. Un ricambio generazionale così debole può provocare un grave disincentivo ad investire nel futuro;



- il 2022 ha rappresentato l'anno record, in negativo, per il numero di nascite nel nostro Paese. Durante l'ultimo anno in Italia sono nati 329.600 bambini (6,7 ogni 1.000 abitanti), in Toscana 21.600 (5,9 per 1.000). La nostra Regione è la 5° nella graduatoria delle Regioni con minore natalità in Italia, e nel 2022 ha fatto registrare una diminuzione rispetto ai nati dell'anno precedente tra le maggiori (-4,5%, rispetto al -1,9% a livello italiano). La Toscana in 20 anni ha perso circa 2,5 nascite ogni 1.000 abitanti. Nel 2002, infatti, il tasso di natalità era pari a 8,4 per 1.000 (9,4 per 1.000 in Italia). In termini assoluti, nell'ultimo anno abbiamo osservato circa 8mila nascite in meno in Toscana, rispetto alle 29.400 che avevamo nel 2002 (-26,5%).

Considerato che:

- il calo delle nascite è legato a fattori di natura diversa. Indubbiamente tra le cause dobbiamo menzionare il contesto socio-economico: sulla scelta di fare figli pesano infatti l'alto livello di disoccupazione, la crisi economica, la condizione lavorativa femminile spesso complicata e/o precaria, gli aumenti dei prezzi di beni e servizi, le difficoltà di accesso al mercato delle abitazioni. Sicuramente influiscono anche aspetti affettivi e psicologici, come la maggior instabilità dei rapporti affettivi;
- la procreazione non è collegata solo a un fattore economico-monetario. Giocano infatti un ruolo molto importante l'aspetto culturale e antropologico, nonché le prospettive future: fare figli richiede coraggio e speranza nell'avvenire. Per questo motivo, si rende necessaria una importante battaglia su cultura e formazione che coinvolga in particolar modo i giovani.

Ricordato inoltre che:

- poche settimane fa, durante un suo intervento all'evento "Toscana delle donne", il Presidente della Regione, Eugenio Giani, ha dichiarato: "L'andamento demografico fa sempre più emergere come il fare i figli e la maternità siano disincentivati e conseguentemente sia molto basso il numero delle nascite. Occorre trattare le questioni demografiche non come un fatto statistico ma come un fatto politico. Occorrono politiche che da un punto di vista delle risorse e delle leggi e degli ordinamenti, in modo attivo, favoriscano la maternità e la natalità, e



facciano conseguentemente tornare ad un trend che veda l'Italia non Paese in declino ma in crescita".

Ritenuto che:

- i drammatici dati sopra riportati, relativi alla natalità nel nostro territorio, devono destare forte preoccupazione e indurre le Istituzioni, prima fra tutte la Regione, a promuovere la genitorialità non solo attraverso politiche economiche, del lavoro e della casa, ma anche attraverso campagne di formazione, informazione, educazione e sensibilizzazione sul tema della maternità, rivolte a tutti i settori della popolazione ed in particolare ai giovani, per intervenire sul piano culturale.

Tutto ciò visto e considerato,

IMPEGNANO IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- ad attivare tempestivamente e capillarmente su tutto il territorio regionale, utilizzando ogni canale comunicativo istituzionale disponibile, campagne di formazione, informazione, educazione e sensibilizzazione sul tema della natalità e della maternità, rivolte a tutta la popolazione, ed in particolar modo ai giovani;
- ad aprire urgentemente un tavolo di confronto con tutti i soggetti competenti per individuare nuove strategie e politiche di sostegno alla natalità ed alla genitorialità.

Cons. Gabriele Veneri

Cons. Francesco Forselli

Cons. Diego Petrucci

Cons. Vittorio Fantozzi

Cons. ALESSANDRO

CAPECCHI